



L'appuntamento /

Riflettori puntati sulla Sicurezza

La 7^a Giornata organizzata dal CPT per fare il punto della situazione e analizzare il grave fenomeno che colpisce il mondo del lavoro. Nella mattinata proiezione del film di Segre e di un video di Mariella Nava

Nella foto in basso a destra un momento dell'incontro del regista con i giornalisti del "Corriere"

Il personaggio / Ieri il regista Daniele Segre ospite del "Corriere"

"Un film dettato dall'indignazione"

Nel suo film "Morire di Lavoro" particolare attenzione è stata rivolta all'aspetto umano, alle storie dei protagonisti

Questa mattina all'Hotel Cinema Daniela è in programma la Giornata Tecnica sulla Sicurezza, giunta alla sua settima edizione, che sarà sostanzialmente suddivisa in due parti. Nella prima dopo il breve saluto dei rappresentanti del Comitato Paritetico Territoriale sulla Sicurezza sul Lavoro e nei Cantieri edili, Ennio Ottomano e Ferruccio Ferrauto, sarà proiettato il film del regista Daniele Segre "Morire di Lavoro", che indaga la realtà del settore delle costruzioni in Italia ed ha come protagonisti i lavoratori e i familiari di lavoratori morti sul lavoro. Tutto è incentrato sui racconti e sulle testimonianze dei personaggi principali, in primo piano, alternati alle voci di tre attori, due italiani e un senegalese, ognuno dei quali interpreta la parte di un lavoratore morto in cantiere. Nel film si parla anche dell'orgoglio del lavoro, di come si è appreso il mestiere, della mancanza di sicurezza, di lavoro nero e di caporalato. Già presentato in numerose città italiane riscuotendo notevole successo, viene ora proposto - dallo stesso regista - anche a Taranto. A seguire verrà proposto inoltre un video del brano musicale "Stasera torno prima" dedicato alle morti bianche dalla cantante tarantina Mariella Nava, con la quale è programmato un collegamento audio in diretta telefonica nel corso della mattinata. Con la presentazione di queste due importanti opere gli organizzatori hanno inteso utilizzare anche il sistema della strumentazione audio visuale per fare formazione e comunicazione aziendale. Nella seconda parte è programmata una Tavola Rotonda su: "Unico Testo in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro: lenuove regole". Interverranno Marco Andrisano - Presidente ANCE Taranto, Claudio Cavaliere - Presidente Consolenti del Lavoro in rappresentanza degli Ordini e dei Collegi Professionali della Provincia di Taranto, Luigi Lamusta - Segretario Filiale CGIL Taranto in rappresentanza di Feneal - UIL e Filca - CISL, Vito Lincesso - Vice Presidente Cassa Edile Taranto, Fabrizio Nardoni - Presidente Scuola Edile Taranto, Daniele Segre - Regista, Alfredo Violante - Direttore INAIL Puglia in rappresentanza di ASL TA, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Direzione provinciale del Lavoro, INAIL, ISPESEL, SPESAL. La Giornata sarà moderata da Nunzio Leone - Esperto Sicurezza sul Lavoro. Questa settima edizione organizzata da CPT e Scuola Edile Taranto e dal Tavolo Tecnico sulla Sicurezza, acquisisce quest'anno maggiore rilevanza anche alla luce della catena dei tragici avvenimenti di questi ultimi mesi che hanno allungato il "bollettino" di morte sul fronte del lavoro. L'obiettivo è ancora una volta quello di sensibilizzare lavoratori, imprenditori, tecnici, professionisti, giovani e studenti e le future generazioni sui temi della Sicurezza, e diffondere sempre più la cultura della sicurezza, nell'intento primario di ridurre gli infortuni, soprattutto quelli mortali. Al termine è prevista la presentazione da parte di Luigi Spedicato dell'Università del Salento, della Ricerca "Studenti e Sicurezza sul Lavoro" realizzata nell'ambito dei Seminari Informativi tenuti nelle quinte classi degli Istituti Superiori di Taranto e Provincia nel periodo febbraio - maggio 2008 che ha visto la compilazione di circa 600 questionari da parte degli studenti.

"Quattro morti al giorno per incidenti sul lavoro sono un bilancio insopportabile. Diciamo quindi che ho scelto di occuparmi di questo lacerante fenomeno spinto dall'indignazione". Daniele Segre, regista torinese da sempre attento al mondo del lavoro, è l'autore di "Morire di lavoro", il film che questa mattina sarà proiettato nell'ambito della 7^a Giornata sulla Sicurezza. Ieri, il regista, accompagnato dal direttore della Scuola edile di Taranto Angelo Lorusso, è stato ospite del "Corriere" dove ha incontrato il direttore Antonio Biella, il vice direttore Luisa Campatelli e i giornalisti Pierpaolo D'Auria e Michele Tursi. Parlare di incidenti e morti bianche in una città come Taranto significa affrontare una realtà purtroppo familiare, tangibile, determinata dalla massiccia presenza sul territorio di insediamenti industriali. Nel suo lavoro cinematografico Segre ha voluto focalizzare l'universo dell'edilizia. "Non conoscendo assolutamente nulla di questo mondo ho fatto un viaggio iniziatico con curiosità infantile, scoprendo io per primo particolari fino a ieri sconosciuti su un lavoro vissuto con



grande orgoglio e dignità da chi lo svolge e lo tramanda alle generazioni future. Assolutamente fuori da ogni logica di tipo ideologico, il mio film ha voluto raccontare storie, scavare nell'umanità dei protagonisti, partendo da un dato intollerabile che è quello della percentuale di infortuni. In questo modo ho voluto offrire materia di confronto e di discussione perché non si può rimanere immobili

e indifferenti di fronte a ciò che accade ogni giorno". Il suo viaggio lo ha portato in Lombardia, Campania, Lazio, Piemonte. Particolarmente intense e commoventi sono state le storie raccolte in Campania. Storie di famiglie distrutte, di dolore e paura, di precarietà. "Molto dipende dall'imbarbarimento del sistema, mi riferisco per esempio al sub appalto, dal fatto che a det-

tare le regole sono la fretta e il contenimento dei costi. Tutto ciò incide sui livelli di sicurezza ed è aggravato dalla carenza delle attività di controllo e prevenzione. In questo scenario il lavoratore non ce la fa, perché qui vengono messe in discussione cose ovvie come il diritto alla vita e a un lavoro sicuro". Così, ogni giorno, tanta gente "muore di lavoro", lasciando nella disperazione famiglie



Daniele Segre

per le quali quello stipendio di carpentiere o muratore rappresentava l'unica fonte di reddito. Famiglie che incontrano enormi difficoltà nell'ottenere giustizia. "L'altro giorno mi ha telefonato una delle donne di cui ho raccolto la drammatica testimonianza. Una donna distrutta per aver perso prima il figlio e poi il marito nello stesso cantiere. Bene, a distanza di sette anni il processo non si è ancora concluso e all'orizzonte si profila il rischio di prescrizione". Anche Daniele Segre si è imbattuto in ostacoli inaspettati quando ha proposto il suo

Assolutamente fuori da ogni logica di tipo ideologico, il mio film ha voluto raccontare storie, scavare nell'umanità dei protagonisti, partendo da un dato intollerabile che è quello della percentuale di infortuni"

lavoro alla Tv pubblica. "Malgrado il 75 per cento della mio lavoro sia con la Rai, in questo caso ho trovato di fronte un muro per cui alla fine ho deciso di autoprodurmi".

Oggi la presentazione /

Jeff, Cinema e Università insieme

Ospite speciale della manifestazione la scrittrice tarantina Flavia Piccinni

Si terrà questa mattina alla Facoltà di Scienze della Formazione di Taranto la conferenza d'antemprima della IV edizione dello Jno Educational Film Festival, JEFFE08, nell'ambito di un seminario dedicato alle "Contaminazioni tra cinema e letteratura", organizzato dagli "Universitari Tarantini". Ospite speciale sarà Flavia Piccinni, scrittrice nata a Taranto nel 1986, autrice di "Adesso tienimi", esordio letterario pubblicato da Fazi Editore nel luglio 2007 con un ottimo successo di pubblico e di critica, a conferma di quel premio Campiello Giovani vinto nel 2005 con il suo primo racconto. Flavia avrà un ruolo significativo nell'ambito del JEFFE08, in quanto curerà due delle lezioni di cinema rivolte agli studenti e dedicate ai rapporti tra letteratura, sceneggiatura ed arti visive, ospitando personaggi di rilievo. Con la presentazione del direttore Vito Cellamaro, intervengono la prof.ssa Francesca De Ruggieri, docente di semiologia del cinema e degli audiovisivi nel corso di laurea di scienze della comunicazione di Taranto, l'assessore all'istruzione e cultura del Comune di Taranto avv. Paolo Ciocia e la prof.ssa Giovanna Zaccaro, associata di letteratura italiana e teatrale, componente del Centro per il Teatro, le Arti Visive, la Musica ed il Cinema dell'Università degli Studi di Bari, che da quest'anno affiancherà e sosterrà l'evento in maniera importante. Il presidente onorario del JEFFE Film Festival, Massimo Ostilio, invierà un saluto. Una delle novità più significative di cui parlerà il direttore nel corso della presentazione è il legame di collaborazione più stretto con l'Università, finalizzato a migliorare i con-

tenuti culturali dell'iniziativa - ospiti e pellicole - ed anche organizzativi con l'istituzione di un comitato scientifico che sarà presieduto dalla prof.ssa Zaccaro e dal prof. Raffaele Cavalluzzi, direttore dello stesso C.U.T.A.M.C. e studioso di cinema di grande livello. Un salto di qualità importante nel sostegno che l'Università di Bari ha sempre dato al JEFF, e a cui il Rettore Petrocelli ha dimostrato di tenere in modo particolare. La Giuria composta da 100 universitari fianco a fianco con personalità del cinema, tra cui un presidente di alto profilo e una madrina con i fiocchi, sarà il cuore del JEFF, l'aspetto che gli studenti di tutt'Italia hanno dimostrato di apprezzare maggiormente, viste le presenze degli scorsi anni, con arrivi da oltre 40 diversi atenei della penisola. Saranno come sempre i giovani universitari tarantini dell'associazione JEFF a curare gli aspetti organizzativi dell'evento, maturando sul campo crediti formativi utili anche nelle attività a scelta previste dai piani di studio dei diversi corsi di laurea. L'organizzazione annuncia nomi importanti anche sul piano degli ospiti, ma di tutto questo si saprà di più nella stessa conferenza. Dopo le presenze di Ferzan Ozpetek, Giuseppe Ferrara, Riccardo Scamarcio, Barbara Bouchet, Roberto Andò e Valeria Solarino, tra i tanti, le aspettative sono giustamente alte. Ultima chicca: ci sarà una sezione di concorso dedicata a filmati brevi realizzati dai giovani con il telefonino cellulare, uno strumento cui anche grandi registi come Spike Lee hanno dichiarato negli ultimi tempi di voler dedicare maggiore attenzione.



Un momento della passata edizione

Orchestra della Magna Grecia /

"Un sms per un asilo" iniziativa di solidarietà

Prosegue la campagna "un sms per un asilo a Taranto" voluta fortemente dall'Orchestra I.C.O. della Magna Grecia e da Vodafone Italia. Partita il 13 marzo la raccolta continuerà sino al 15 giugno. Sarà possibile donare un euro attraverso un sms al numero 48575 messo a disposizione da Vodafone Italia. Il 14 marzo L'Orchestra I.C.O. della Magna Grecia organizzò il Concerto di Pasqua presso la Concattedrale di Taranto dove venne eseguita la Messa da Requiem di Verdi. Il ricavato della vendita dei biglietti da parte dell'Ente Morale servì proprio per iniziare a sviluppare il progetto dell'asilo ma non solo. L'Ente Morale Paolo VI, infatti, è una struttura a carattere sociale che opera da oltre quaranta anni e che sostiene famiglie indigenti provenienti non solo dalla città vecchia, ma anche dai Tamburi, Paolo VI e Sarcinella. La sua attività si articola nella gestione di un

asilo nido e di una scuola materna per la cura di oltre cento bambini. Scopo preminente dell'Ente è quello di contribuire all'elevazione morale e per quanto possibile, materiale delle famiglie più bisognose che hanno perduto la loro identità e hanno sostituito i valori morali di sempre con la cultura del disimpegno. Conta molto non solo il contatto con i bambini ma soprattutto con le famiglie che spesso nascondono storie e situazioni tutte diverse ma tutte ugualmente drammatiche e disperate. Non viene richiesta alcuna retta alle famiglie perché l'Ente è stato e sarà sempre fondato sulla gratuità, potendo contare soltanto sulle quote associative e sulle offerte dei privati. La gestione di tutto questo sta diventando ogni giorno più gravosa a causa delle scarse finanze, in quanto bisogna far fronte a spese di ogni genere, dal vitto (prima colazione, pranzo, merenda per i bam-

mini che fanno il tempo pieno) agli stipendi dei dipendenti (sette insegnanti e tre inserienti). All'enorme sforzo per reperire il denaro si aggiunge l'amara consapevolezza di dover rinunciare per mancanza di mezzi ad allargare o migliorare i loro interventi, per esempio, l'esperimento della scuola aperta anche in estate ha dato risultati insperati in quanto ha permesso a molte madri di poter lavorare. E' importante dare un segnale da parte di tutta la cittadinanza, un sms di un euro al 48575 solo da cellulari Vodafone potrà permettere di far continuare l'attività all'Ente Morale Paolo VI, aiutare tutti gli operatori che con forza e amore proseguono il loro lavoro affinché gente da sempre trascurata ed emarginata possa tornare ad avere un'esistenza meno precaria più consapevole e dignitosa.

Questa sera /

Lions e Leo mettono in scena per beneficenza "Addio giovinezza!"

Questa sera alle ore 21, nel teatro Padre Turoldo (via Laclòs angolo via Leonida) la compagnia teatrale Aragoleo, promossa dai cinque Lions club della città di Taranto e dal Leo club Taranto, metterà in scena "Addio giovinezza!", adattamento della commedia di Sandro Camasio e Nino Oxilia. Si accede solo per invito (info: 334.1710000). Nell'occasione saranno raccolti fondi per contribuire all'attività di due istituzioni di assistenza ai disabili, la Fattoria Amici "Dante Torracco" per l'inserimento dei diversabili e la casa famiglia "Casa Mia" per persone down autosufficienti che sta sorgendo in Città Vecchia. Una quota dei contributi sarà anche devoluta ad uno dei services istituzionali del Leo club. "Addio giovinezza!" è l'opera forse di maggior successo del Novecento teatrale italiano. Trionfò sulle scene già nel 1911 in cui fu scritta da due giovani poeti crepuscolari ed aspiranti commediografi, Sandro Camasio e Nino Oxilia, poi precocemente scomparsi. E continuò ad essere rappresentata in varie forme: prosa, musical, film (tre), sceneggiato tv. E' la storia di un rito di passaggio, una specie di piccola Bohème italiana, dove gli squattrinati protagonisti non sono artisti perennemente ai margini della società ma studenti universitari, bohémians provvisori fino alla laurea ed al ritorno al paesello, quando dalle ceneri del goliardo nascerà un professionista borghese ed aspirante buon padre di famiglia. Non muore nessuno, fisicamente, in questa perfetta commediola, perché al posto dei personaggi muoiono l'amore, la spensieratezza, la gioiosa irresponsabilità: muoiono goliardicamente gli studenti - e d'altronde se col papiro si nasce in Goliardia, con la laurea vi si muore - e al loro posto, come farfalla all'incontrario fuoriuscita da crisalidi, ritroviamo precocemente in-

grigiti professionisti, che lasciano l'Università, la grande città e gli amori con le sartine per diventare ingrannaggi "di quella macchina in azione che è il mondo", e in un ultimo soprassalto sentimentale, già nostalgico, ed ormai fuori tempo, danno l'addio non solo agli amori ed agli usi e costumi universitari ma alla giovinezza. Un piccolo capolavoro e, insieme, un prezioso documento sulla transeunte condizione goliardica e sul crepuscolarismo come lo vissero i poeti del versante torinese, Gozzano in testa, che nell'adattamento compare addirittura in scena, insieme con Amalia Guglielminetti e Nino Oxilia stesso, in una sorta di antologia del versante crepuscolare del primo quindicennio del '900, che fa da pendente alla ricostruzione futurista già portata in scena nel 2006. Un modo di fare cultura senza seriosità, ostentazione e barbosità. Il contrassegno delle iniziative dell'Aragoleo, la compagnia teatrale permanente formata da tutti i Lions club e dal Leo club tarantini che, comunque, ha come finalità primarie la raccolta di fondi per i service tipici di Lions e Leo. L'Aragoleo Antonio Altamura - Romina Axo - Licia Bitritto Polignano - Annamaria Buccolieri - Veronica Casale - Michele Cervellera - Cristina De Stefano e Francesca Nello Gallo - Angelo La Nave - Andrea Lupoli - Luca Marfella - Pippo Mazarino - Alessia Moschetti - Flavia Palumbo - Donatella Panerai - Valerio Rapisarda - Lello Spagnolo - Rocco Suma - Patrizia Trovato - Marisa Torracco - Cristina Turi - Felice Vecchione Ricerca storica, adattamento e regia: Giuseppe Mazarino. Aiuto regista e costumista: Marisa Torracco. Luci & suoni: Andrea Lupoli. Grafica e Organizzazione: Cristina Turi e Patrizia Tro-

vato Partecipano all'iniziativa i Lions club Taranto Aragone (trainer), Taranto Host, Taranto Poseidon, Taranto San Cataldo, Taranto Falanto e il Leo club Taranto I Lions Il Lions International è la più grande associazione mondiale di service; fondata negli Usa nel 1917 è oggi presente in 200 Paesi con oltre 45mila club e circa un milione e trecentomila soci ed è rappresentata all'Onu. In Italia i Lions arrivano nel 1951, a Milano. Nel 1955 viene fondato il club Taranto Host, primo di quello che sarebbe stato fino a poco più di dieci anni fa il lunghissimo distretto Lions 108 A, oggi diviso in due. I club italiani sono oggi 1.289, divisi in 17 distretti, per un totale di 49.867 soci. Del mondo lionistico fanno parte integrante i Leo club, associazioni giovanili promosse dai Lions: in Italia ci sono 401 club con 10.025 soci. Il primo Leo club dell'allora distretto 108 A, ed uno dei primi in Italia, fu, nel 1978, il Leo club Taranto. I Lions club tarantini sono al momento cinque (Host, Poseidon, Aragone, San Cataldo e Falanto) più il Leo. Fra le varie attività di "service" (parola che potremmo tradurre, con buona approssimazione, volontariato), fin dal 1925 fu posta fra gli impegni principali dei Lions la battaglia contro la cecità e per la difesa della vista, stabilizzata poi col varo dei programmi internazionali Sight First, ma ampie sono le attività benefiche ed assistenziali. Fra quelle più vicine ai Lions tarantini ci sono due progetti di integrazione per disabili: la casa famiglia per persone down di Taranto Vecchia e la Fattoria amici "Dante Torracco". A questi programmi di service, oltre che ad uno di quelli istituzionali del Leo, saranno devoluti i contributi offerti per assistere ad "Addio giovinezza!"